



L'onda di Benedusi ritorna a Imperia

# Rivolgere l'obiettivo al mare: la sintesi più concentrata di tutto ciò che rappresenta il mio lavoro

così l'artista commenta la sua foto, ora esposta alla Biblioteca Civica del capoluogo

**L**o aveva annunciato entusiasta dopo il successo della sua mostra alle Vele d'Epoca 2012, così, due mesi dopo la chiusura di "A\_mare", la grande foto dell'onda donata da Settimio Benedusi al Comune di Imperia è tornata a mostrarsi al pubblico negli accoglienti locali della Biblioteca Civica dove è stata installata. "È stato un progetto che mi ha reso felice - racconta Benedusi ripensando alla mostra - meraviglioso, una delle cose più belle della mia carriera, per ragioni personali e affettive. Ho avuto la totale libertà e l'appoggio incondizionato del Comune, e per uno che fa questo mestiere è il massimo".

Ma come è nata l'idea di riportare Benedusi, talento imperiese di nascita ma a Milano da tanti anni, nel capoluogo? Lo spiega il fotografo stesso: "In occasione della mia premiazione al Premio san Leonardo 2011 l'amministrazione aveva fatto la proposta di una mostra a Imperia che poi non è andata in porto. L'opportunità è arrivata con la mostra "A\_mare" alle Vele d'Epoca. È stata la giusta maniera per presentare qualcosa nella mia città, non avevo mai portato nulla a Imperia e cerco sempre di fare cose fatte bene, sono forse un bulimico, ho sempre insistito per avere il massimo o niente, senza scendere a compromessi".

L'opera in mostra è insolitamente una sola, il grande ritratto di un'onda sul mare di Imperia. "Sono tanti gli input che ho voluto inserire - fa notare Benedusi - si potrebbe pensare che ho scelto di scattare una sola foto, ma la voglia era di fare qualcosa come reazione a ciò che ho sempre visto nelle mostre di Imperia. Tra cento scatti e uno, ho preferito dare un segnale forte, uscire dalla banalità presentando una sola immagine. Le mostre fotografiche sono sempre argomento di ricatto e la fotina incorniciata e attaccata al muro non mi ha mai entusiasmato, ho sempre fatto in modo di creare un evento, al di là della foto in sé. La mostra così diventa entrare in un evento, capire cose nuove, avere delle percezioni".

Ed è così che è nata "A\_mare", un allestimento creato appositamente per dare spazio all'onda e simulare un vero evento percettivo, con proiezioni luminose fuori dalla palazzina Liberty di Porto Maurizio e una colonna sonora di risacca marina all'intero, dove la foto, custodita in una sorta di scatola nera, ha ottenuto l'adeguato risalto. "L'idea era di concentrarsi sull'immagine e vederla come se si stesse conquistando uno spazio - specifica il fotografo - Sarebbe stato semplice prendere un archivio di foto già fatte, certo, l'incontro sarebbe stato più "easy", ho scatti da tutti i posti del mondo, con le top model: hanno una facilità maggiore di consenso e sono probabilmente più accattivanti. Ho scelto invece la strada più difficile e pericolosa, apposta a questa idea, pensando che la sintesi del mio lavoro fosse fare una foto di mare. Il mare è un oggetto, uno spazio, un'idea che mi è davanti fin da quando sono piccolo. I miei lavori che contengono l'elemento acqua sono più dell'ottanta per cento, è un DNA importante, sono le mie radici di Imperia, è la sintesi più concentrata di tutto ciò che rappresenta il mio lavoro: rivolgere l'obiettivo al mare".

Certo, un mare non banale, prosegue l'artista: "la difficoltà posta dall'aver scelto di mostrare una sola foto è stato fare questa foto in un modo mai visto, per far vedere il mare in una maniera nuova e originale. Ho deciso quindi di trattarlo come normalmente faccio con una modella, ho portato un grande flash, che solitamente uso in studio, per illuminare il mare e renderlo simbolicamente perfetto: è un'onda che le rappresenta tutte. E come archetipo dell'onda perfetta, non poteva che essere un'immagine sola, la chiave che apre una porta, stampata 3x2 per ottenere un effetto sommervivo: un'onda dentro cui sentirsi piccoli".

Un lavoro perfetto che, come tale, ha richiesto adeguata fatica, e forse anche divertimento, come si percepisce dalle parole di Benedusi: "è stata una delle foto più fisicamente stancanti, ho aspettato una mareggiata a giugno, ho fatto un centinaio di scatti sistemato su uno scoglio ad aspettare l'onda per un pomeriggio intero. Ecco perché sull'invito e sul manifesto non c'era una mia foto ma uno scatto di backstage che mi ritrae, di Massimo Fusì. Sono stato un pomeriggio intero dietro un'onda, ero completamente bagnato alla fine, così la macchina e il flash!".

Da metà novembre, questo straordinario ritratto marino ha trovato una nuova collocazione nell'open space al terzo piano della Biblioteca Civica di Imperia, dove potrà essere apprezzato dai numerosi utenti: "Non avevo mai visto tanta gente per una mostra - conclude Benedusi - ho ricevuto un affetto pazzesco, ricordo la frase di una bambina che mi ha lasciato scritto "avrò pure nove anni, ma posso riconoscere la bellezza di questa foto". Sono felice che ora sia in un posto che rappresenta il desiderio degli studenti di leggere e trovare informazioni... Spero possa essere anche una consolazione per chi passa ore a studiare chino sui libri!".

Alessandra Chiappori

*La vague de Benedusi retourne à Imperia*  
« Tourner l'objectif face à la mer : la synthèse la plus concentrée de tout ce qui est mon métier » c'est comme ça que l'artiste décrit sa photo, exposée maintenant à la Bibliothèque Municipale de Imperia.

*Il l'avait annoncé avec enthousiasme après le succès de son exposition à Vele d'Epoca 2012, et comme ça, deux mois après la fin de « A\_mare », la grande image de l'onde offerte par Settimio Benedusi à la Ville d'Imperia est à nouveau disponible au public qui pourra l'admirer dans les chambres confortables de la Bibliothèque Municipale, où elle a été installée. « C'est un projet qui m'a rendu heureux - dit Benedusi à propos de l'exposition - une merveille, l'une des plus belles choses dans ma carrière, pour des raisons personnelles et affectives. J'ai eu la liberté totale et le soutien inconditionné de la municipalité, et pour quelqu'un qui fait ce métier c'est le maximum ».*

*Mais comment est née l'idée de déplacer Benedusi, le talent né à Imperia mais résidant à Milan depuis de nombreuses années, dans sa ville d'origine ? C'est le photographe lui-même à l'expliquer : « Lors que j'avais remporté le prix Saint-Léonard 2011, l'administration avait proposé une exposition à Imperia qui, finalement, n'avait pas eu lieu. L'occasion s'est présentée avec l'exposition « A\_mare » à la Vele d'Epoca : une façon idéale de présenter quelque chose dans ma ville, je n'avais jamais rien apporté à Imperia et j'essaie toujours de faire les choses correctement, je suis un boulimique, j'ai toujours insisté pour avoir le mieux ou rien, sans compromis ».*

*L'œuvre exposée est exceptionnellement une seule, le grand portrait d'une vague sur la mer d'Imperia. « Il y a de nombreux inputs que j'ai voulu inclure - précise Benedusi - vous pourriez penser que j'ai choisi de prendre une seule photo, mais le désir était de faire quelque chose en réponse à ce que j'ai toujours vu dans des expositions d'Imperia. Entre cent photos et une photo, j'ai décidé de donner un signal fort, éviter la banalité en présentant une seule image. Les expositions sont toujours soumises à la pression et la petite photo encadrée sur le mur ne m'a jamais plu ; j'ai toujours fait en sorte de créer un événement, au-delà de la photo elle-même. L'exposition devient ainsi l'occasion d'entrer dans un événement, de comprendre de nouvelles choses, d'avoir des perceptions ».*

*C'est ainsi qu'est né « A\_mare », une installation créée pour donner de l'espace à la vague et pour simuler un véritable événement perceptif, avec des projections lumineuses à l'extérieur de l'immeuble Art Nouveau de Porto Maurizio et une musique de fond de ressac de la mer, où la photo, conservée dans une sorte de boîte noire, obtient la juste emphase. « L'idée était de se concentrer sur l'image et de la voir comme si on était à la conquête d'un espace - spécifie le photographe - Prendre un archive de photos déjà faites aurait été plus facile, bien sûr, la rencontre aurait été plus aisée, j'ai des instantanées prises dans tous les endroits du monde, avec des tops modèles : ces photos ont une plus grande facilité de consensus et sont probablement plus attractives. J'ai choisi la route la plus difficile et dangereuse, par opposition à cette idée, pensant que la synthèse de mon travail consistait à prendre une photo de la mer. La mer est un objet, un lieu, une idée qui est en face de moi depuis que je suis tout petit. Mes travaux contenant l'élément de l'eau sont plus du quatre-vingts pour cent, c'est un ADN important, ce sont mes racines de Imperia, c'est la synthèse concentrée de tout ce qui est mon travail : tourner l'objectif face à la mer ».*

*Bien sûr, une mer non-banale, l'artiste continue : « la difficulté d'avoir choisi de montrer une seule image a été de prendre cette photo d'une manière jamais vue auparavant, pour voir la mer dans une façon nouvelle et originale. J'ai donc décidé de la traiter comme je le fais habituellement avec un mannequin, j'ai apporté un grand flash, que j'utilise normalement dans mon studio, pour éclairer la mer et la rendre symboliquement parfaite: c'est une onde qui les représente toutes. Et comme l'archétype de la vague parfaite, elle ne pouvait être qu'une seule image, la clé qui ouvre une porte, imprimée en format 3x2 pour obtenir un effet de submersion : une vague où se sentir petit ».*

*Un travail parfait, qui a comporté des efforts adéquats, et peut-être même amusant, comme on peut le comprendre dans les paroles de Benedusi : « cette photo a été l'une des plus fatigantes physiquement, j'ai attendu une tempête en Juin, j'ai fait une centaine de photographies placée sur un rocher en attendant la vague pendant un après-midi entier. C'est pourquoi, sur l'invitation et sur l'affiche il n'y avait pas une photo de moi mais une image où je suis dans les coulisses, prise par Massimo Fusì. Je suis resté un après-midi derrière une vague, j'étais complètement mouillé à la fin, et même l'appareil photo et le flash ».*

*Depuis la moitié de Novembre, ce portrait extraordinaire de la mer a trouvé un nouvel emplacement dans l'espace ouvert au troisième étage de la Bibliothèque Municipale d'Imperia. Ici, il pourra être apprécié par de nombreux spectateurs : « Je n'ai jamais vu autant de personnes pour un spectacle - termine Benedusi - j'ai reçu une grande affection par le public, je me souviens d'une phrase d'une jeune fille qui m'a écrit « C'est vrai que j'ai seulement neuf ans, mais je peux reconnaître la beauté de cette photo ». Je suis heureux qu'elle soit maintenant dans un endroit qui représente le désir des élèves de lire et de trouver des informations ... J'espère que ce sera aussi une consolation pour ceux qui passent des heures à se courber sur les livres à étudier ».*

